

La Fesmed ha pubblicato il testo del Ccnl

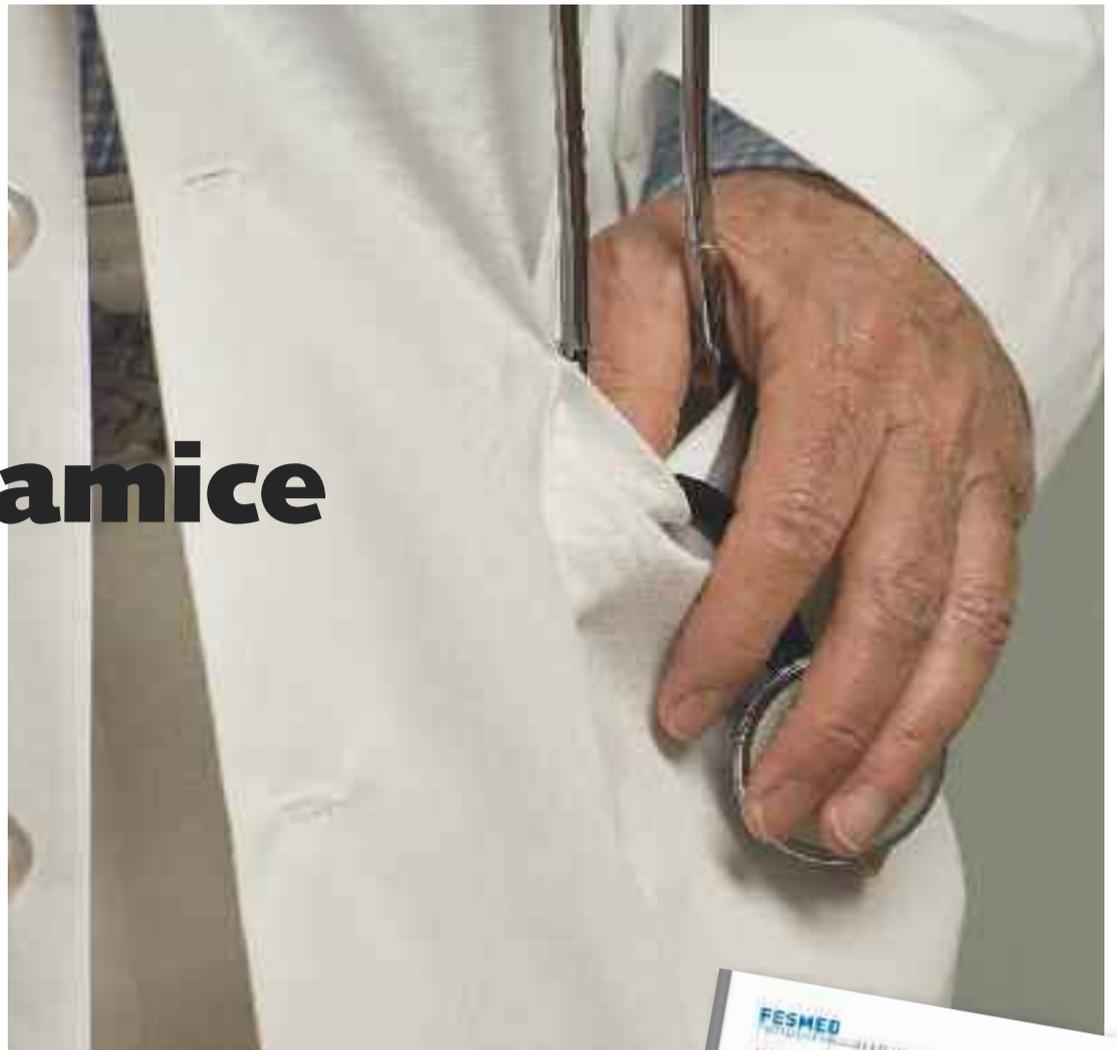
# Un libretto a portata di camice

Per conoscere meglio i tuoi diritti contrattuali e per sapere a chi rivolgerti per farli rispettare

*Cara/o collega*

la Fesmed ha pubblicato il "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'area della Dirigenza Medico-Veterinaria del S.S.N. - Parte normativa quadriennio 2006-2009 e Parte economica biennio 2006-2007". La pubblicazione, oltre a riportare il testo del Ccnl, è stata arricchita con annotazioni normative e con notizie riguardanti la Fesmed ed i suoi rappresentanti. Il volume ha le dimensioni giuste per stare nella tasca del camice e ti potrà essere utile per conoscere meglio i tuoi diritti contrattuali e per sapere a chi rivolgerti per farli rispettare. Il libretto è stato inviato a

tutti gli associati alla Fesmed, quindi, a tutti coloro che sono iscritti attraverso le articolazioni professionali (Fesmed/Acoi, Fesmed/Aogoi, Fesmed/Sedi e Fesmed/Sumi) e a coloro che si sono iscritti direttamente alla Fesmed. Se per un qualsiasi motivo non hai ricevuto il volume, sei invitato a controllare sulla busta paga se ti viene trattenuta la quota sindacale a favore della Fesmed o dell'articolazione alla quale aderisci. Ti ricordo che sono considerati iscritti alla Fesmed e usufruiscono delle tutele sindacali solo coloro che hanno dato mandato al datore di lavoro di trattenere la quota sindacale dallo stipendio.



Se il datore di lavoro non ha effettuato la trattenuta sindacale dalla tua busta paga, devi chiederne il motivo all'ufficio per il personale della tua Azienda e, se necessario, ripresentare la domanda di iscrizione, utilizzando il modulo che troverai sul sito [www.fesmed.it](http://www.fesmed.it), nella colonna di sinistra. Se la trattenuta sindacale è stata effettuata regolarmente, manda una e-mail alla segreteria@fesmed.it, segnalando

il disagio e riportando: Nome, Cognome, Azienda dove lavori e indirizzo dove vuoi che venga spedito il libretto. La Segreteria nazionale provvederà ad individuare il motivo del disservizio e a inviarti una copia della pubblicazione.

**Il Presidente Fesmed**  
*Carmine Gigli*



## La "condivisione", la nostra forza

► regioni italiane, colleghe e colleghi che poco tempo hanno per le attività associative, spesso oberati di lavoro nelle loro realtà territoriali, che soffrono una solitudine subita, e qualche volta imposta da elementi che dovranno essere presto presi in considerazione, incoraggiandoli a superare ogni forma di autocommiserazione e assunzione di un ruolo passivo e perdente.

Alla disillusione di colleghi che hanno dovuto constatare la modesta efficacia dell'attività delle associazioni che si occupano della salute riproduttiva sul territorio, abbiamo voluto rispondere indicando obiettivi minimi, ma definiti, da raggiungere in un tempo definito, con una direzione certa. Per questo abbiamo portato a Congresso progetti non autoreferenziali, bensì sviluppati e condivisi con altre Società scientifiche.

Intendiamo rovesciare l'assunto che "soli è bello". Tutta la Ginecologia Italiana, soffre di diaspore e separazioni, utili (semmai) solo per il tempo necessario a fare chiarezza sugli intenti, che poi però devono essere superate perché è necessario unirsi, contarsi, avere dirigenze illuminate disposte ad accettare la vittoria di una maggioranza. Dirigenze che sappiano proporsi unite nei confronti della Società e della Politica.

Le domande che devono trovare una risposta sono tante... Come si è arrivati a devalorizzare le prestazioni per la salute riproduttiva, perché una endoscopia ginecologica vale molto meno di una endoscopia digestiva, perché una visita ginecologica sul territorio ha tempi simili a visite di altre specializzazioni, che richiedono tempi e counselling

molto meno impegnativi?

Il lavoro in rete non è facile, certo, è più lungo e complesso, ma è proprio nella fase di ideazione che si discute e si può condividere. Sviluppare progetti in proprio permette una maggiore possibilità di movimento, si può ottenere senz'altro qualche sponsorizzazione in più, ma chi ti supporterà poi quando dovrai diffondere la tua comunicazione, quando ti scontrerai con burocrazie sanitarie aziendali, regionali, ecc... quando devi poter entrare in contatto con i media nazionali?

Forse un Congresso Agite in separata sede avrebbe potuto vedere un gruppo di ginecologi più compatto. Ma volete mettere confrontarci in 850 colleghi di tutte le provenienze, finalmente tenuti ad ascoltare anche le nostre istanze, a ritrovare specifiche domande territoriali nei questionari Ecm, a ritrovare le nostre relazioni in un libro degli atti di complessive 450 pagine?

### La fase burocratica

Partendo dalla costituzione come associazione, nel marzo 2007, possiamo dire che la fase burocratica si è protratta fino al 16 novembre del 2007, quando abbiamo completato il regolamento e precisato lo statuto, a Roma, nella Sala Bianca del Dipartimento delle Pari Opportunità. Da statuto, viene confermata la possibilità di partecipare solo a due Consigli di Presidenza consecutivi. Il rinnovo dirigenziale deve essere quindi garantito e ciò dovrà incoraggiare tutti i giovani colleghi che vogliono cimentarsi con la vita associativa, soprattutto se

confortata da "confronti alti", come è successo a noi, che abbiamo avuto la possibilità di contribuire alla costruzione dei Congressi della Sigo (cosa mai successa prima) fino all'ultimo evento, in ordine temporale, il Congresso Gisci di Ferrara, l'11 giugno scorso, che ha visto una vera e articolata tavola con citologi, colposcopisti, ginecologi, territoriali e ospedalieri, e medici di medicina generale.

### La fase documentale

La costruzione di documenti specifici per il territorio è un elemento per noi assolutamente indispensabile. In passato vi sono stati momenti importanti per le attività del consultorio, ma sempre senza coinvolgimento né della Sigo né di Aogoi. Una messa cantata e fine lì. Stante la situazione di debolezza lobbistica attuale, non è detto che riusciremo a fare meglio, ma certo è che un gruppo coeso, consapevole del lavoro da produrre è in grado di distribuire il lavoro.

Conclusa la fase burocratica, dopo solo due mesi ci siamo riuniti nel 1° seminario Agite, trenta colleghi (non un'oligarchia!) a discutere per due giorni interi su come impostare l'associazione. Dopo altri quattro mesi ecco il 2° seminario nel maggio 2008. Da allora, un anno a preparare il Congresso ed ecco che tra il 1° Congresso e il 3° seminario Agite siamo ora in grado di presentare un lavoro documentale soddisfacente e una proposta scientifica per il territorio, frutto del lavoro di condivisione precedentemente descritto.